

Linee guida per gli orti didattici nelle scuole milanesi



Linee guida per gli orti didattici nelle scuole milanesi

Comune di Milano

Anna Scavuzzo, Vicesindaco con delega alla Food Policy di Milano
Laura Galimberti, Assessorato all'Educazione, Istruzione e Politiche Giovanili
Pierfrancesco Maran, Assessorato Urbanistica, Verde e Agricoltura

Fondazione Cariplo

Carlo Mango, Direttore Area Ricerca
Valentina Amorese, Area Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico

Gruppo di lavoro

Andrea Magarini, Chiara Pirovano, Ufficio Food Policy, Gabinetto del Sindaco
Daniela Camagnola, Giovanna Carolini, Sabrina Feltrin, Aldo Palorò, Direzione Educazione
Ermanno Genovesi, Direzione Quartieri e Municipi

ES - Economia e Sostenibilità

Francesca Federici, Coordinamento e testi
Marco Vedoà, Progetto grafico e mappe

Si ringraziano per i contributi

Silvio Androni, CFU-Italia Nostra
Laura Basile, Assessorato Urbanistica, Verde e Agricoltura
Marta Basile, Istituto Comprensivo "Q. di Vona, T. Speri"
Mauro Cama, Area Verde Agricoltura e Area Urbano
Danilo Vismara, AMSA - Gruppo A2A
Massimiliano Lepretti, Economia e Sostenibilità
Samuele Menasce, Quei del Tredesin
Giacomo Petitti, Mani Tese

Tutti i partecipanti della comunità di pratica sugli orti didattici nelle scuole milanesi (27/09/2019).

Ulteriori approfondimenti e materiali:

www.foodpolicymilano.org/orti-didattici
www.scuoleapertemilano.it/orti-didattici

Fotografie: www.unsplash.com; slide comunità di pratica.
Icone: Pixel perfect www.flaticon.com

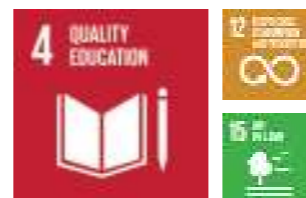
Data di pubblicazione
Luglio 2020

Le informazioni e le opinioni contenute in questo documento non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale del Comune di Milano e delle istituzioni ed organizzazioni citate. Il Comune di Milano non garantisce l'accuratezza dei dati inclusi in questo dossier. Né il Comune di Milano né alcuna persona che agisce per conto del Comune di Milano può essere ritenuta responsabile per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute nel dossier.

Licenza Creative Commons 



ISBN 9788894511208



Indice

Guida alla lettura	1
Introduzione	2
Vademecum	3
01 Perché fare un progetto di orto didattico	4
<i>Come si impara: valori pedagogici e didattici</i>	5
<i>Cosa si impara: valori socio-ambientali</i>	6
<i>Educazione alimentare: sostenibilità e cittadinanza globale</i>	6
02 Gli elementi per un progetto sostenibile nel tempo	8
<i>Comunicare il progetto: i riferimenti all'interno del Comune</i>	10
<i>Come avviare un progetto di orto scolastico</i>	11
<i>Come condurre un progetto di orto scolastico</i>	12
<i>Quale ruolo per la comunità educante</i>	17
<i>Manuale dell'ortista</i>	14
03 Panoramica delle diverse tipologie di orto a Milano	15
<i>Giardini condivisi con attività orticola</i>	16
<i>Mappa degli orti scolastici a Milano</i>	16
<i>Esperienze coinvolte nella comunità di pratica sugli orti didattici</i>	20
04 Come finanziare e rendere sicuro un orto didattico	23
<i>Possibili fonti di finanziamento</i>	24
<i>Gli strumenti istituzionali</i>	25
<i>Regole per la sicurezza</i>	25
Allegati: Schede per la comunicazione avvio orto didattico.....	26
Allegati: Parere igienico sanitario ATS Milano Città Metropolitana	26

Guida alla lettura

Le linee guida sono il frutto di un percorso volto a diffondere e facilitare la pratica degli orti didattici nelle scuole milanesi: l'Ufficio Food Policy, la Direzione Educazione e la Direzione Quartieri e Municipi del Comune di Milano hanno coinvolto, nella Comunità di pratica realizzata il 27 settembre 2019 presso la Fondazione Catella, attori del territorio e istituzionali per condividere esperienze e raccogliere bisogni.

Educatori e insegnanti trovano in questo documento un sintetico vademecum che riassume i passi da fare per avviare un progetto di orto didattico che duri nel tempo, sia fruibile da diverse classi e coinvolga il tessuto sociale nel quale la scuola è inserita. I passi descritti nel vademecum sono approfonditi nei diversi capitoli delle linee guida, dove si affrontano tematiche pedagogiche e didattiche, procedure amministrative e questioni pratiche. Vengono inoltre presentate le buone pratiche esistenti a Milano e la mappatura degli orti già realizzati.

Introduzione



Gli orti scolastici rappresentano elementi unici per avvicinare a tutti le età all'auto produzione di cibo, sviluppando la socialità del coltivare insieme. Il Comune di Milano è impegnato a promuovere queste pratiche tramite le proprie politiche educative, alimentari e degli spazi verdi, in allineamento con le priorità della Food Policy.

La Comunità di Pratica organizzata lo scorso settembre, con i suoi 130 partecipanti, ha fatto emergere il patrimonio di esperienze esistenti in città e l'interesse di tutti gli attori. Per questo il nostro impegno è stato quello di sviluppare le Linee Guida per facilitare, anche dal punto di vista amministrativo, la realizzazione degli orti nelle scuole e far conoscere regole e opportunità per poter seguire tutto il ciclo della coltivazione, dalla semina al consumo dei prodotti degli orti. Il nostro auspicio ora è che ogni scuola a Milano possa dotarsi di un orto e possa così scoprire le potenzialità di questo strumento semplice e generativo di esperienze e relazioni.

Anna Scavuzzo

Vicesindaco di Milano
con delega alla Food Policy



L'Orto a Milano: una straordinaria opportunità per i bambini che crescono in città di mantenere un legame con la natura, ma anche una bella occasione per tutta la comunità di partecipare alla loro crescita.

Dai Nidi alle Scuole d'Infanzia alle Primarie e Secondarie di I grado, le esperienze di coltivazione di un orto sono decine e di tutte le tipologie. L'importante è che sia integrato nella didattica quotidiana, permettendo così di vivere una parte della giornata all'aperto continuando a imparare e di condividere la magia del ciclo della vita che le piante possono raccontare. Queste Linee Guida sistematizzano una serie di indicazioni per supportare la realizzazione degli orti nelle scuole, favorendo l'azione di supporto di associazioni di volontari, genitori, nonché aziende, che mettono a disposizione tempo e risorse. Progettare e curare un orto, tra l'altro, rientra perfettamente tra le iniziative riconducibili a Scuole Aperte, quale esempio di territorio che condivide uno spazio e un'attività scolastica con studenti, docenti e famiglie.

Laura Galimberti

Assessore all'Educazione, Istruzione
e Politiche Giovanili

Esplorare il rapporto tra natura e alimentazione, comprendere l'importanza del verde in città e la necessità di rispettarlo, imparare a prendersi cura di qualcosa di prezioso, sperimentare la logica della collaborazione. L'esperienza degli orti didattici rappresenta un'opportunità straordinaria di formazione per i nostri bambini e ragazzi, cittadini del futuro di una Milano sempre più verde e sostenibile, e un'occasione unica di tramandare la tradizione agricola della nostra città, secondo comune agricolo d'Italia con quasi 30 milioni di mq di aree coltivate.

Quella degli orti scolastici è un'attività sempre più diffusa nei cortili dei nidi e nelle scuole. Ecco perché abbiamo redatto linee guida chiare ed efficaci per la loro realizzazione, che siano d'aiuto alle dirigenze scolastiche e agli insegnanti, auspicando che siano sempre più numerosi gli alunni che potranno beneficiare di questa opportunità.

Pierfrancesco Maran

Assessore a Urbanistica, Verde e Agricoltura

Vademecum

I passi per avviare e rendere sostenibile nel tempo un'esperienza di orto didattico. Tutti i punti elencati sono approfonditi all'interno delle linee guida.

Come avviare un progetto di orto

- Esplicitare gli **obiettivi principali**, per rendere chiare le motivazioni per le quali la scuola si impegna nel progetto.
- Evidenziare **benefici** attesi e potenziali ostacoli da superare.
- Raccogliere alcune **buone pratiche** a cui ispirarsi (le esperienze di successo in città non mancano).
- Individuare la **comunità educante** a supporto del progetto (studenti, educatori, insegnanti, dirigenti scolastici, personale non docente, famiglie) e i soggetti presenti sul territorio in cui è inserita la scuola (società civile, università, media, istituzioni, imprese), tutti possibili protagonisti del processo educativo.
- **Coinvolgere esperti** (volontari o professionisti), in funzione degli obiettivi fissati dal progetto e regolamentare l'ingresso a scuola.
- Definire le **opzioni tecniche** (area da utilizzare, tipologia di orto, tipologia di ortaggi/fiori/frutti da seminare, modalità di semina) anche utilizzando i numerosi manuali dell'ortista presenti in rete.
- Garantire la **fruibilità degli spazi**, che devono essere accessibili a tutti.
- Designare un educatore o insegnante **referente**.
- Sintetizzare i punti precedenti per la **presentazione del progetto** all'interno della scuola, finalizzata alla sua approvazione.
- **Comunicare l'iniziativa**, già in fase di progettazione, alle strutture preposte del Comune (Direzione Quartieri e Municipi - Area Verde, Agricoltura e Arredo Urbano e Area Tecnica Scuole; Direzione Educazione - Area Servizi all'Infanzia o Area Servizi Scolastici ed Educativi a seconda che si tratti di nidi o scuole dell'infanzia a gestione diretta del Comune o di scuole statali).
- **Stimare i costi**, reperire i fondi e i materiali: un progetto di orto scolastico può essere fatto con costi limitati ed essere quindi interamente autofinanziato dalla scuola, ma nei casi più virtuosi è spesso necessario un supporto economico (per esempio da parte dell'associazione o comitato genitori).
- **Coinvolgere alunni e studenti** a partire dalla fase di progettazione, per un percorso più completo dal punto di vista pedagogico.

Come rendere l'orto didattico sostenibile nel tempo

- **Coinvolgere l'intera scuola** o più classi, per dare al progetto più rilevanza.
- Progettare con un orizzonte temporale **almeno triennale** ed inserire l'iniziativa nel progetto educativo/PTOF.
- Prevedere dei **corsi di formazione** per educatori e insegnanti, in particolare sugli aspetti agronomici e sulle possibili relazioni con il percorso educativo curricolare delle classi.
- Riservare sufficiente attenzione agli **aspetti pratici del progetto**, che sono impegnativi e richiedono grande cura (per esempio dissodare il terreno, rimuovere le erbe infestanti).
- **Delimitare chiaramente l'area dedicata**, in particolare nei mesi invernali quando l'orto è più spoglio.
- Organizzare momenti di **visibilità del progetto**, in cui coinvolgere la comunità locale (inaugurazione dell'orto, raccolta collettiva dei prodotti).
- Prevedere un **incontro di valutazione** alla fine del primo anno con tutti i partecipanti alla realizzazione dell'orto per individuare punti di forza e di debolezza e le soluzioni da implementare l'anno successivo.
- **Fare rete con altre scuole** che sviluppano progetti di orti didattici.

1 Perché fare un progetto di orto didattico

La realizzazione di un orto scolastico è una delle **opportunità più formative, adatta a tutte le età**. Ogni collegio educativo/collegio docenti può trovare spunti per un percorso che meglio risponda alle esigenze rilevate nel suo ambito d'azione: per esempio al nido d'infanzia si possono proporre esperienze sensoriali, tattili, olfattive, emotive e visive, mentre l'aspetto scientifico e didattico si può sviluppare a partire dai 3 anni.

Isoggetti fondamentali per dare avvio ad un progetto di orto didattico all'interno di una scuola sono quattro: bambini/ragazzi, insegnanti/educatori, genitori e dirigente, oltre all'importante collaborazione che può essere offerta dal personale non docente, come dimostrato in alcuni casi di studio analizzati. Gli educatori e gli insegnanti sono le figure chiave per la buona riuscita del progetto, il dirigente scolastico è fondamentale per l'approvazione del progetto stesso; più i ragazzi diventano grandi e più sono difficilmente coinvolgibili, più sono piccoli più è importante il coinvolgimento dei genitori.

Di seguito un elenco di **motivazioni utili** per coinvolgere i soggetti citati in un progetto di orto scolastico:

- Si tratta di un **insegnamento multidisciplinare** che, per esempio, oltre a collegare materie come scienze, matematica, educazione civica, geografia, letteratura, arte e molte altre, può anche fornire ai più grandi elementi per valutare la sostenibilità nel tempo di un'iniziativa e gli aspetti imprenditoriali legati ad essa.
- Stimola l'**apprendimento attivo**, sia tramite la sperimentazione personale che passa attraverso tutti e cinque i sensi, sia tramite la teoria legata agli aspetti scientifici.
- Sviluppa **competenze sociali e trasversali**, tramite la progettazione, il lavoro di gruppo, la responsabilità personale e la divisione dei compiti; si impara a fare scelte consapevoli, a prendersi cura dei luoghi che si frequentano, a riconoscere l'importanza dell'uguaglianza sociale, a scoprire altre culture.
- Favorisce il **dialogo intergenerazionale**, in particolare se sono coinvolti i nonni o in generale persone che possano trasmettere le loro conoscenze sulla realizzazione di un orto.
- Permette di sperimentare **comportamenti e modalità espressive nuove**, grazie ad un contesto diverso rispetto a quello tipicamente scolastico.
- Insegna ad **"aspettare" i tempi della natura**, nell'era della velocità, dove sembra di ottenere tutto con click.
- Insegna che la **cura implica impegno costante e fatica** e che è importante anche saper accettare un risultato a volte non soddisfacente di un lavoro nel quale si è messo molto impegno.

Come si impara: valori pedagogici e didattici

Le motivazioni appena esposte sono allineate ai **principi metodologici** che contraddistinguono un'efficace azione formativa, riportati nelle **"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"** (2012), in relazione all'ambiente di apprendimento. Si citano per esempio:

- la **disponibilità di luoghi attrezzati** che facilitino approcci operativi alla conoscenza;
- la progettazione e realizzazione di percorsi didattici specifici per **rispondere ai bisogni educativi degli allievi**, con particolare attenzione agli alunni con cittadinanza non italiana e agli alunni con disabilità;
- **favorire l'esplorazione e la scoperta**, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- **incoraggiare l'apprendimento collaborativo**: imparare non è solo un processo individuale, la dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo;
- **realizzare attività didattiche in forma di laboratorio**, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la **ricerca e la progettualità**, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Inoltre, le motivazioni che sostengono un progetto di orto didattico sono anche in linea con quanto scritto nelle **"Linee di indirizzo pedagogiche dei servizi all'infanzia 0/6 anni"**, documento del Comune di Milano (Direzione Centrale Educazione e Istruzione: Settore Servizi all'infanzia), nel quale si forniscono indicazioni specifiche riguardanti il rapporto dei bambini con la natura, dove la stessa diviene opportunità didattica. Bene essere è **"poter sviluppare un rapporto diretto ed equilibrato con l'ambiente naturale, sperimentando le prime forme di responsabilità per l'ambiente e per la sostenibilità"**. Si sottolinea anche l'importanza della progettazione, dell'osservare-documentare-valutare, della socialità e le relazioni tra bambini, dell'inclusione, e degli ambienti come risorsa educativa. In merito a questo ultimo punto si evidenzia **"la cura degli spazi e ste mi, fondamentali per il bene essere dei bambini e delle bambine, perché il contatto con la natura, la percezione della differenza tra tempo sociale e tempo naturale, la scoperta del vivente e delle infinite diversità sollecita l'esplorazione e il senso di responsabilità verso l'ambiente"**.



Cosa si impara: valori socio-ambientali

Oggi la globalizzazione e il conseguente allungamento delle filiere alimentari hanno prodotto una **forte distanza tra i cittadini e ciò che mangiano**: l'orto didattico può colmare questa distanza, particolarmente marcata nei territori più urbanizzati, stabilendo una relazione diretta tra la scuola e il territorio, attraverso il **cibo e la cura per la terra**.

L'esperienza di orto didattico è una delle più formative per le seguenti **motivazioni**:

- consente di **conoscere i cicli naturali** (del carbonio, dell'azoto, dell'acqua), la **stagionalità delle produzioni** e i tempi e gli impegni del lavoro agricolo, connettendo così ciò che si mangia alla sua origine;
- facilita l'introduzione di concetti quali la **biodiversità** e i servizi ecosistemici;
- permette di studiare l'importanza dell'attività agricola e nello stesso tempo gli **impatti ambientali dell'agricoltura** su suolo, acqua, aria, clima e paesaggio, ribadendo l'importanza di una gestione sostenibile degli agroecosistemi;
- consente di sviluppare una conoscenza diretta dell'**agroecologia**, ovvero dell'applicazione dei principi ecologici alla produzione di alimenti;
- riconosce l'importanza del **lavoro agricolo**;
- migliora la capacità di valutare la qualità di ciò che si acquista e si mangia;
- permette riflessioni sul tema degli **sprecchi alimentari** nei diversi stadi della filiera;
- stimola l'apprendimento di un **linguaggio tecnico rigoroso** anche nei più piccoli, aumentando così le capacità linguistiche e di espressione in generale;
- infine, se l'esperienza dell'orto è aperta all'esterno (il coinvolgimento della comunità educante è fondamentale per la buona riuscita del progetto), rappresenta anche una occasione per conoscere meglio il proprio territorio e interagire con esso.

Educazione alimentare: sostenibilità e cittadinanza globale

Le motivazioni sopra esposte sono in linea con i temi trattati dalla **Food Policy di Milano**, riassunti nel report "*Il Sistema del cibo a Milano. Cinque priorità per uno sviluppo sostenibile*". In particolare, nel capitolo relativo all'educazione, disponibile a questo link <http://bit.ly/SistemaCiboMilano>, si ribadisce come il tema dell'educazione alimentare sia strettamente connesso con l'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale.



Documenti di riferimento per lo sviluppo sostenibile

Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i cui temi, riassunti negli SDG (Sustainable Development Goals), sono considerati rappresentativi delle priorità globali per lo sviluppo sostenibile. L'educazione è alla base di questi temi, infatti l'SDG n° 4 (istruzione di qualità) è un obiettivo trasversale a tutti gli altri (<http://bit.ly/Agenda2030ASVIS>).

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, che indica le priorità dell'Italia sulle 5 P (People, Planet, Prosperity, Peace and Partnership) dell'Agenda 2030. Definisce anche degli ambiti trasversali di azione, ovvero le fondamentali per l'integrazione della sostenibilità in politiche, piani e progetti. Uno di questi ambiti è proprio "Educazione, sensibilizzazione, comunicazione" e prevede percorsi interdisciplinari e partecipativi (<http://bit.ly/StrategiaNazionaleSviluppoSostenibile>).

Documenti di riferimento per l'educazione alla cittadinanza globale e sostenibilità

Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG): definisce obiettivi, attori, modalità, criteri operativi e di monitoraggio per avvicinare il contesto italiano al raggiungimento degli obiettivi concordati in seno alla comunità internazionale sul tema dell'ECG. La Strategia sostiene azioni volte a promuovere nei cittadini competenze, per esempio relative a cittadinanza attiva (saper operare scelte informate e applicare il sapere nella pratica) e pratiche collaborative e dialogiche nell'affrontare i problemi e nei processi decisionali (<http://bit.ly/StrategiaItalianaECG>).

Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 del MIUR intitolato "*Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento*", contiene le priorità strategiche del settore istruzione. L'Asse 1 - Istruzione, prevede anche l'innalzamento delle competenze di cittadinanza globale connesse all'obiettivo specifico "*Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*" (obiettivo specifico 10.2). Le azioni sono divise in 5 aree tematiche, di cui la prima è proprio "educazione alimentare, cibo e territorio", che punta sulla valorizzazione della dimensione esperienziale attraverso iniziative come la diffusione degli orti scolastici (<http://bit.ly/PONIstruzione>).

Linee Guida per l'Educazione Alimentare del MIUR (2015): nel documento viene messo un accento particolare sul diritto di tutte le persone ad avere accesso ad un cibo sano, sufficiente e nutriente. Inoltre l'educazione alimentare è vista in ottica sistemica e risponde ad una serie di obiettivi che orbitano intorno all'intero ciclo alimentare, dalla produzione fino al consumo e fine vita dei prodotti (<http://bit.ly/EducazioneAlimentareMIUR>).

Linee Guida Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile del MATIM in collaborazione con il MIUR (2015): nel documento viene enfatizzata la necessità di affrontare l'educazione attraverso percorsi interdisciplinari e coordinati tra loro, data la complessità degli argomenti trattati. In particolare viene citata una possibile sinergia tra la pratica della coltivazione degli orti didattici e le attività promosse dalle mense scolastiche (<http://bit.ly/EducazioneAmbientaleMATIM>).

2 Gli elementi per un progetto sostenibile nel tempo

È opportuno che l'orto didattico sia un progetto che coinvolga l'intera scuola o più classi (per esempio un'interclasse). Se diventa un progetto di istituto ha una forza ancora più rilevante e più probabilità di essere mantenuto nel tempo.

Il progetto dovrebbe auspicabilmente avere un respiro **almeno triennale** ed essere inserito nel **progetto educativo/PIOF**. Questa operazione è tanto più semplice quanto più il progetto è in linea con le priorità della scuola (per esempio con quanto emerge dal Piano di Miglioramento).

La motivazione di insegnanti e dirigenti scolastici è fondamentale. È necessaria la nomina di un **insegnante referente del progetto** (e auspicabilmente questo ruolo deve essere incentivato con misure diverse), ma è importante che il processo sia supportato anche da un **gruppo promotore**, possibilmente composto da educatori insegnanti di discipline diverse.

Si dovrebbero prevedere dei **corsi di formazione** per gli educatori insegnanti che partecipano al progetto, in particolare sugli **aspetti agronomici**, sulle possibili relazioni con il percorso educativo del gruppo classe (dai percorsi sensoriali/laboratori per i più piccoli, alle materie curriculari per i più grandi, in modo che il corpo docente possa trovare un metodo per utilizzare l'orto in maniera interdisciplinare) e sul coinvolgimento di bambini e ragazzi con **esigenze speciali**. I corsi di formazione non devono coincidere con i periodi di maggior impegno scolastico degli insegnanti. Una formazione erogata a più insegnanti provenienti da più scuole aiuta anche lo scambio di informazioni tra esperienze diverse.

È suggerita la consultazione dei **numerosi manuali presenti in rete per ortisti e per orti didattici**: consigli utili sulla scelta del luogo (esposizione al sole, presenza di un punto acqua facilmente accessibile), del tipo di orto (per esempio in cassoni se non si ha certezza sulla qualità del terreno e comunque consigliati per evitare qualsiasi tipo di contaminazione), del tipo di colture e di attività da svolgere con la classe.

Il contesto in cui è inserita la scuola è fondamentale: il progetto di orto didattico funziona meglio quanto più l'intorno della scuola è attivo e la scuola è una **scuola aperta al territorio**.

È necessario il **coinvolgimento di tutta la comunità educante** (studenti, educatori, insegnanti, dirigenti scolastici, personale non docente, famiglie) e i soggetti presenti sul territorio in cui è inserita la scuola (società civile, università, media, istituzioni, imprese), tutti possibili protagonisti del processo educativo. Perché il progetto sia sostenibile nel tempo è infatti importante la presenza di diverse persone disponibili a condividere saperi e responsabilità (ad esempio, chi si occupa di irrigare l'orto al mattino presto o nel tardo pomeriggio? Chi si occupa della manutenzione estiva dell'orto?).



Non sottovalutare la **parte pratica del progetto**, che è impegnativa e richiede grande cura (dissodare il terreno, aggiungere la terra, rimuovere le erbacce).

Considerare gli **aspetti amministrativi**, per esempio la **regolamentazione** dell'ingresso a scuola di volontari e/o professionisti che possano supportare nella realizzazione dell'orto, anche per le eventuali coperture assicurative (si veda la sezione "Strumenti istituzionali").

Occorre **comunicare la presenza di orti o aree verdi didattiche alle strutture del Comune** che si occupano della manutenzione dei giardini scolastici (si veda la sezione "Comunicare il progetto"), per evitare che le aree vengano inavvertitamente danneggiate durante le attività di manutenzione ordinaria. In questo senso è importante che l'area dell'orto sia **chiaramente delimitata**, in modo che ne siano assolutamente visibili e chiari i confini.

Bisogna saper ben bilanciare le attività che il progetto prevede (incontri con esperti, attività sul campo) con la normale attività scolastica.

Coinvolgimento degli alunni e studenti a partire dalla fase di progettazione dell'orto, per un percorso più completo dal punto di vista pedagogico.

È utile **fare rete con altre scuole** che sviluppano progetti di orti didattici (ad esempio, partecipando agli eventi promossi dal Comune come nel caso delle Comunità di Pratica, contattando direttamente le scuole che hanno già esperienza o quelle del territorio di prossimità per supportarsi reciprocamente sugli aspetti operativi).

E per finire **l'orto deve essere bello!** Le **naturalità e stagionalità** dell'orto, infatti, comportano relativi cambiamenti lungo tutti i mesi dell'anno: occorre ad esempio fare attenzione all'estetica generale dell'orto anche nel periodo invernale - quando la coltivazione spesso risulta ridotta e il luogo diventa spoglio - tramite cartellonistica che spiega il momento di "letargo della natura" oppure ciò che succederà in primavera.

Comunicare il progetto: i riferimenti del Comune

La presenza di un orto didattico va **segnalata al Comune**, già in fase di progettazione, per evitare che il servizio di manutenzione del verde danneggi inavvertitamente l'orto, assicurare il monitoraggio delle iniziative, poter effettuare eventuali interventi strutturali (come un impianto di irrigazione).

La **comunicazione, predisposta nella modulistica allegata**, va quindi inviata alla Direzione Quartieri e Municipi: Area Verde, Agricoltura e Arredo Urbano e Area Tecnica Scuole.

I nidi e le scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta devono inoltre inviare la comunicazione alla Direzione Educazione - Area Servizi all'Infanzia.

Le scuole statali (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie) devono invece inviare la comunicazione alla Direzione Educazione - Area Servizi Scolastici ed Educativi - Ufficio scuole aperte.

Le comunicazioni andranno inviate agli indirizzi indicati nei moduli in allegato, nei quali sono anche elencate dettagliatamente le informazioni da fornire: l'anagrafica della scuola e del progetto, la tipologia di orto e di coltivazioni, le modalità con cui si realizzerà il progetto.

L'area in cui si prevede di realizzare un orto va sempre delimitata e segnalata in loco in modo tale da proteggere le coltivazioni. A tal fine possono essere utilizzati sassi, paletti di legno, recinzioni classiche o realizzarle con materiali di scarto, nastro segnalatico da cantiere.

Come avviare un progetto di orto scolastico

Di seguito si elencano alcuni suggerimenti generali, ben sapendo che ogni scuola ha le sue specificità e non esiste una sola modalità per fare un progetto di orto didattico; l'importante è che ogni esperienza diventi generativa.

FASE INIZIALE

- 1 Prima di tutto, esplicitare gli **obiettivi principali**: perché è importante che la scuola si impegni nella realizzazione di un orto didattico? Quali sono le priorità del progetto didattico?
- 2 Fare un'analisi di **punti di forza e debolezza, opportunità e rischi**, al fine di evidenziare sia i benefici attesi sia i possibili ostacoli da superare (in rete esistono diversi strumenti per elaborare tale analisi).
- 3 Raccogliere alcune **buone pratiche** a cui ispirarsi (si veda la sezione "Comunità di pratica").
- 4 Individuare la **comunità educante a supporto del progetto**: altri insegnanti della scuola, la dirigenza scolastica, associazione/comitato genitori, personale non docente (o personale ATA), ragazzi di altre scuole che devono affrontare i PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex alternanza scuola lavoro), nonni, produttori locali, aziende, gruppi di acquisto solidale, amministrazione locale e Municipio, e tc. Risulta importante, inoltre, chiarire il possibile ruolo di ciascuno.
- 5 Cercare il **supporto di esperti**, che siano **volontari** (per esempio i nonni) o **professionisti** (associazioni o singolo esperto). Questo dipende molto dagli obiettivi iniziali: se l'obiettivo principale del progetto è sviluppare competenze di cittadinanza globale molto probabilmente il supporto di un'associazione esperta di questi temi è importante; se invece si vogliono affrontare maggiormente tematiche relative alle scienze, è perseguibile anche la via dell'orto "fai-da-te". In generale, più educatori e insegnanti sono esperti in questo tipo di realizzazioni, meno è necessario il coinvolgimento degli esperti esterni (sia su temi agronomici sia su tematiche più ampie per esempio di educazione alimentare, sostenibilità e cittadinanza globale). È necessario però valutare anche le **dimensioni del progetto**, per cui più il progetto è ampio, più sarà opportuno ricercare aiuto dall'esterno. Questo e il punto precedente possono essere utilmente rappresentati in una "mappa degli attori".
- 6 Definire le **opzioni tecniche**: individuare l'area del giardino da trasformare in orto (per esempio sulla base dell'esposizione al sole e della presenza di un accesso all'acqua), la tipologia di orto (in piena terra, in cassoni) e la tipologia di ortaggi/fiori/frutti da seminare, le modalità di semina, etc. Per questa parte si può fare affidamento sui tanti **manuali dell'ortista** disponibili (si veda la sezione "Manuale dell'ortista") o si può valutare l'ipotesi di un supporto esterno.
- 7 Elaborare un **elenco di dettaglio delle azioni da svolgere** per la realizzazione dell'orto didattico e, a fianco di ognuna, inserire "chi" le eseguirà. In funzione di tale elaborazione, definire le sezioni di dettaglio che necessitano di reperimento di fondi (si veda la sezione "Fonti di finanziamento").
- 8 Designare un educatore o insegnante **referente per il progetto**.
- 9 Sintetizzare i punti precedenti per la **presentazione del progetto** alla Dirigenza e ai colleghi (solitamente le scuole hanno un formato prestabilito), al fine di far approvare il progetto dal collegio educativo/collegio docenti, auspicabilmente entro il mese di giugno dell'anno scolastico precedente all'anno di realizzazione concreta dell'orto (ma questa scadenza non è vincolante, in molte scuole è possibile anche utilizzare i collegi di settembre e ottobre) ed inserirlo nel PTOF (Piano Triennale dell'offerta formativa).

Come condurre un progetto di orto scolastico

Di seguito si danno alcuni **suggerimenti generali**, facendo riferimento al caso **più complesso** - ovvero un progetto che coinvolga sia un'associazione sia un esperto ortista (professionista o volontario). Si ricorda comunque che un progetto di orto didattico può anche essere realizzato senza supporti esterni.

FASE PREPARATORIA

- 10 Concordare con l'associazione le **fasi del progetto** (impegno orario, chi fa cosa) e il **calendario degli incontri** (solitamente le associazioni propongono alle scuole percorsi standardizzati, che poi vanno adattati alle diverse esigenze).
- 11 Analizzare insieme all'associazione le situazioni particolari, per far sì che **tutti possano partecipare**; questo riguarda anche la **fruibilità degli spazi**, che devono essere accessibili a tutti.
- 12 Organizzare e partecipare alla **formazione** pensata appositamente per insegnanti ed educatori.
- 13 Definire con la classe le **tematiche specifiche**, per fare l'aggancio iniziale sul progetto (per esempio tramite giochi).

FASE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

- 14 Coinvolgere la classe nella **progettazione dell'orto**: si decidono insieme per esempio posizione e tipologia di orto, tipologie di colture, regole da rispettare, ruoli.
- 15 Definire insieme all'associazione **dove acquisire i materiali** (per esempio sementi, piantine, attrezzi) privilegiando le varietà autoctone, laddove disponibili, e i semi prodotti localmente.
- 16 **Preparazione del terreno** (può anche richiedere una sola giornata, ma è un'attività impegnativa per la quale può essere necessario l'utilizzo di una motozappa, per esempio nel caso di orto in piena terra).
- 17 **Semina in piena terra o in serra/seraio. Osservazione, cura e coltivazione** (irrigazione, estirpazione delle erbacce).
- 18 **Raccolta e consumo dei prodotti dell'orto (si veda il parere dell'ATS allegato)**.
- 19 Eventuali **attività di trasformazione** (marmellate, farina, pane, polenta), solo dove presenti cucine o laboratori autorizzati.

CONCLUSIONE DEL PERCORSO

- 20 È importante l'organizzazione di un **momento di visibilità** in cui coinvolgere la comunità locale (inaugurazione dell'orto, raccolta collettiva dei prodotti).
- 21 Prevedere un **incontro di valutazione** alla fine del primo anno con tutti i partecipanti alla realizzazione dell'orto, per individuare punti di forza e di debolezza e le soluzioni da implementare l'anno successivo.

Quale ruolo per la comunità educante

Molti **saperi** possono essere messi a disposizione dal quartiere/territorio in cui è inserita la scuola, sia attraverso l'impiego di **professionisti** ma anche attraverso **persone volontarie**. Per esempio i **nonni** (che si possono coinvolgere anche tramite le associazioni che si occupano dell'invecchiamento attivo) e gli **agricoltori** della zona possono trasmettere **saperi agronomici** e di cura del verde; i **ragazzi** che devono fare i PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex alternanza scuola lavoro) possono mettere a disposizione le loro competenze (per esempio, chi frequenta gli istituti tecnici può fare analisi del terreno, rilievi).

I membri di un **gruppo di acquisto solidale (GAS)** possono parlare alle classi di consumo critico e di filiera corta mentre il **comitato genitori** può occuparsi del reperimento dei fondi e dell'organizzazione di una giornata aperta per presentare il progetto dell'orto al quartiere. **Studenti universitari** con competenze psicopedagogiche o agronomiche possono essere utili nella gestione della classe o nella formazione degli insegnanti; le **società di gestione del servizio di ristorazione scolastica** possono pensare a percorsi di educazione alimentare da associare al momento del pasto; infine chi ha più tempo a disposizione può semplicemente aiutare nelle operazioni necessarie che devono essere fatte durante i **periodi di chiusura della scuola**.

Il **coinvolgimento della comunità educante** non è solo fondamentale per la buona riuscita di un'esperienza di orto didattico, ma porta anche **numerosi benefici alla comunità stessa**: si pensi anche solo al giovamento per i nonni, che si sentono utili ed entrano in stretto contatto con il quartiere, recuperando fiducia e legami sociali. L'orto è un vero e proprio strumento di **dialogo intergenerazionale e interculturale**.



Manuale de l'ortista

Esistono diverse manuali per chi si avvicina per la prima volta ad un orto. Alcuni sono specifici per **ortisti alle prime armi** e pertanto si concentrano esclusivamente sulle questioni agronomiche, altri sono pensati appositamente per **orti scolastici** e quindi includono anche suggerimenti per esperienze didattiche a seconda delle diverse fasce di età. I diversi manuali aiutano ad orientarsi tra le tipologie di orto, la posizione, i diversi prodotti da piantare (quali ortaggi, fiori), le tempistiche, le operazioni da compiere (come dissodare il terreno, suddividere l'orto in porzioni, seminare, innaffiare). Nei manuali si trovano anche consigli utili per risolvere problemi specifici di un orto scolastico, come per esempio l'idea di seminare il frumento (ad ottobre) per sperimentare il ciclo del pane, **costruire un orto a terra** e cogliere a termine della scuola e non dover gestire l'orto nei mesi estivi; o ancora l'ipotesi di non servirsi di un impianto di irrigazione (e dunque non essere legati nella scelta della posizione dell'orto alla disponibilità di un accesso all'acqua), ma di affidare l'operazione agli alunni che si possono organizzare in autonomia, apprendendo anche che la cura implica fatica. **Si citano di seguito alcuni materiali gratuiti** (utilizzati come fonti anche per la redazione di queste Linee Guida), selezionati in merito all'accessibilità in rete:

- **ACRA: Il giro del mondo in 8 orti (2017)**. Come realizzare e utilizzare un orto scolastico per l'Educazione alla Cittadinanza Globale e oltre. Kit per l'insegnante. <http://bit.ly/GiroMondo8OrtiACRA>
- **Eatthink2015: Il cibo che scegliamo**. Percorsi didattici per comprendere e sostenere la Sovranità Alimentare a scuola, nei nostri territori, nel mondo. Per scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado. <http://bit.ly/IlCiboCheScegliamo>
- **Fondazione Campagna Amica e Coldiretti. Orto Amico a Scuola**. Imparare e crescere dalla terra. <http://bit.ly/OrtoAmicoAScuola>
- **Regione Toscana. 100 mila orti in Toscana**. Guida per una orticoltura pratica. <http://bit.ly/100milaOrtiToscana>
- **Scuola Agraria del Parco di Monza. Linee guida per la progettazione di un orto scolastico**. <http://bit.ly/ProgettazioneOrtoScolastico>
- **Slow Food. Progetto 10.000 orti in Africa**. Manuale per i formatori. <http://bit.ly/OrtiAfricaSlowFood>



È possibile scaricare le risorse qui:

<http://www.foodpolicymilano.org/orti-didattici/>



3 Panoramica delle tipologie di orto a Milano

Non tutte le scuole hanno a disposizione un giardino adatto per la coltivazione di un orto in piena terra. Potrebbe non esserci abbastanza terreno a disposizione, oppure quello disponibile potrebbe essere posizionato male rispetto all'esposizione al sole o molto lontano dalle fonti di acqua, o ancora non essere adatto ad essere coltivato (perché povero di sostanze organiche e nutritive, inquinato da materiali da riporto).

Per questi o altri motivi si può scegliere tra diverse tipologie di orto, anche in funzione delle tematiche che si vogliono affrontare: per esempio agricoltura in contesti nei quali il suolo è degradato o insufficiente, chiusura dei cicli e impiego degli scarti, tecniche particolari. Oltre al già menzionato orto direttamente nel terreno (per il quale comunque si suggerisce di prevedere un apporto di terra certificata per uno spessore di circa 15 cm), l'orto didattico può essere in contenitori (vasi, sacchi o cassoni), fatto con materiali da recupero (plastica, legno, iuta), in piano o in verticale. Può anche essere fatto su substrati diversi (naturali come le torbe o sintetici come il polistirolo o l'argilla espansa). Come esempi di queste diverse tipologie di orti si può citare la realizzazione di **microrajdins**, con il recupero di materiali di scarto e la tecnica della coltivazione idroponica semplificata.

Infine, in aree limitate, circoscritte e possibilmente distanti dall'edificio scolastico, si possono realizzare **giardini naturali e spontanei**, lasciando la natura a sé stessa, per osservare le diverse specie di fiori e piante e i numerosi insetti che vi si insediano (prestando comunque attenzione alla presenza di piante allergizzanti, da individuare tramite il supporto di un esperto). Anche gli **alberi da frutto** sono elementi importanti in un orto didattico, ma bisogna ricordare che necessitano di una manutenzione impegnativa e di uno spazio adeguato in cui crescere. Qualunque sia la tipologia di orto che si sceglie, si deve prestare particolare attenzione all'**accessibilità**, in modo che anche persone con ridotta mobilità possano partecipare agevolmente.

Avendo chiarito nei paragrafi precedenti le finalità educative di un progetto di orto didattico, in particolare i legami con i temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione alla cittadinanza globale, risulta chiaro che le **modalità di coltivazione debbano essere attente all'ambiente e alla salute delle persone**. Per questo si fa riferimento ai principi dell'**agroecologia** (termine che indica una disciplina scientifica, una pratica agricola e un movimento al tempo stesso), ovvero l'applicazione dei principi dell'ecologia all'agricoltura. La coltivazione avverrà quindi senza prodotti chimici, nel rispetto della biodiversità e della sicurezza igienico-sanitaria (si veda *pare ATIS Milano allegato*). Dentro questi confini, ci si limita solo a ricordare che le tecniche possibili di coltivazione per l'orto didattico sono molteplici: **orto sinegico, biodinamico, biologico**, e altre ancora.



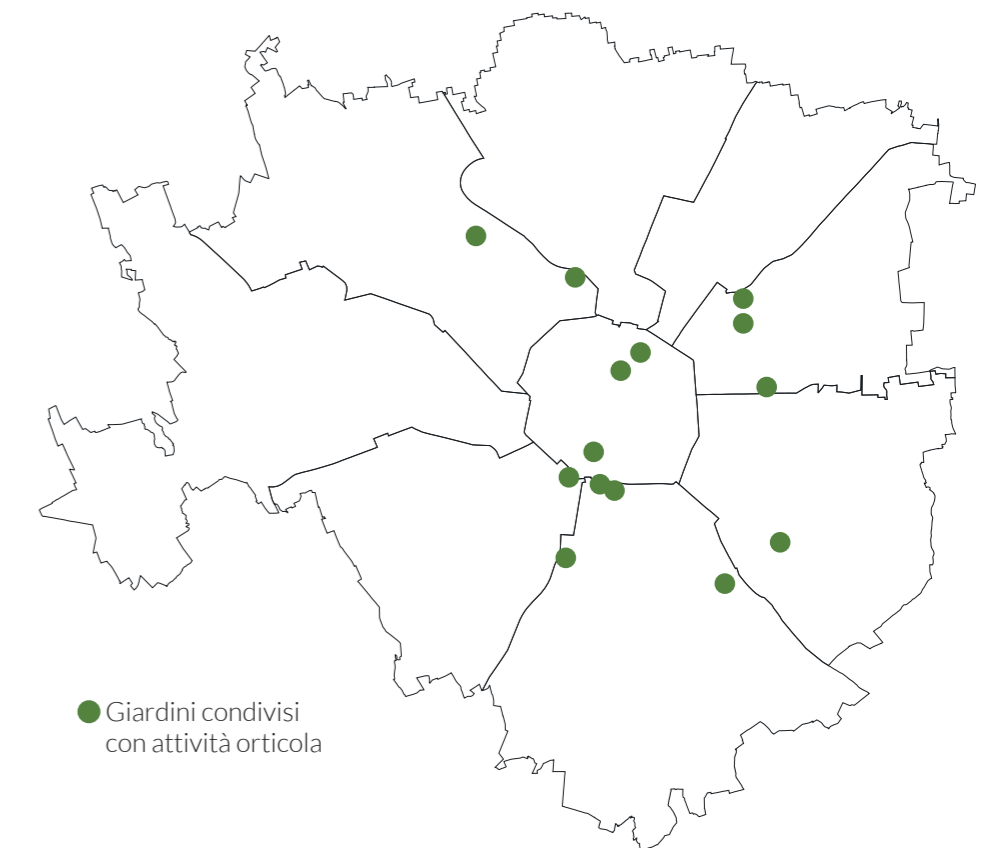
Villa Lonati

Giardini condivisi con attività orticola

Nel caso in cui non sia possibile realizzare un orto nel giardino della scuola, si possono pensare delle **collaborazioni con gli ortisti o le cascine della zona**. L'elenco di tutti gli orti a l'interno del Comune di Milano, fatto annualmente dalla Direzione Quartieri e Municipi, evidenzia le molte tipologie di orti presenti (orti in aree agricole, orti dei Municipi, orti in ospedale, orti spontanei, giardini condivisi, etc). Il settore tecnico Arredo Urbano e Verde realizza a **Villa Lonati percorsi didattici** rivolti agli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado (<https://tinyurl.com/VillaLonati>).

Come evidenziato durante l'incontro della comunità di pratica del 27 settembre 2019 (si veda la sezione "Comunità di pratica"), si possono anche attivare dei percorsi nei **giardini condivisi** (<https://www.comune.milano.it/servizi/giardini-condivisi>).

- Municipio 1 - Giardino condiviso Scaladole 10,12
- Municipio 1 - Giardino comunitario Lea Garofalo, Viale Montello 3
- Municipio 2 - Orti di via Padova, Via C. Esterle
- Municipio 2 - Giardino nascosto, Via Bertrelli 44
- Municipio 3 - Giardino condiviso di Via San Faustino 23
- Municipio 4 - Giardino condiviso Alle Docce, Via Monte Piana 15
- Municipio 5 - Giardino Conchetta Verde, Via Torricelli 18
- Municipio 5 - Orto giardino di Via Boffalora, Via Boffalora
- Municipio 5 - Giardino condiviso Terra Rinata, Via San Bernarndo 35/6
- Municipio 6 - Giardino edibile, Via Segantini
- Municipio 6 - Giardino nascosto, Via Busso la
- Municipio 9 - Giardino condiviso di Via Cosenz/Bovisasca
- Municipio 9 - Isola Pepe Verde, Via Pepe 10
- Municipio 9 - Giardino condiviso OrtoX9, Via Cascina de' Preti



Approfondimento Giardini Condivisi

<https://www.comune.milano.it/servizi/giardini-condivisi>



Mapa degli orti scolastici a Milano


Il monitoraggio degli orti scolastici viene fatto annualmente dalla Direzione Educazione del Comune di Milano.


Nella **prima mappa** sono rappresentati **tutti gli orti scolastici presenti oggi nelle scuole di Milano**, ad esclusione di quelli presenti nei servizi all'infanzia non a gestione diretta del Comune, nelle scuole private (paritarie e non paritarie) e negli Istituti superiori (scuole secondarie di secondo grado), per i quali non viene fatto il monitoraggio a livello comunale.

La mappa mostra gli orti per tipologia di scuola: **nido dell'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**. Nel caso degli istituti comprensivi (istituti che comprendono scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di uno stesso territorio), se il monitoraggio non ha rilevato a quale scuola appartiene l'orto, nella mappa è stato indicato genericamente "istituto comprensivo". La mappa mostra inoltre, per ogni tipologia di scuola in cui esiste un orto, se la gestione è statale o comunale.


Nel Comune di Milano sono dunque presenti 107 orti. Nella **seconda mappa**, nella quale sono rappresentati solo gli orti presenti nelle scuole a gestione comunale diretta (**nidi e scuole dell'infanzia**), viene specificata anche la **genesi del progetto orto**, ovvero se si tratta di orti sviluppati con il supporto di professionisti, di volontari o pure senza supporto.


 **25**
orti in scuole a gestione statale


 **82**
orti in scuole a gestione comunale

 **2** (su 27)
scuole dell'infanzia

 **20** (su 104)
nidi dell'infanzia

 **9** (su 143)
scuole primarie

 **62** (su 172)
scuole dell'infanzia

 **2** (su 90)
scuole secondarie di primo grado

 **12**
istituti comprensivi a gestione statale



Fonte: Direzione Educazione Comune di Milano (2019)

Mapa dei 107 orti nei nidi e nelle scuole



107

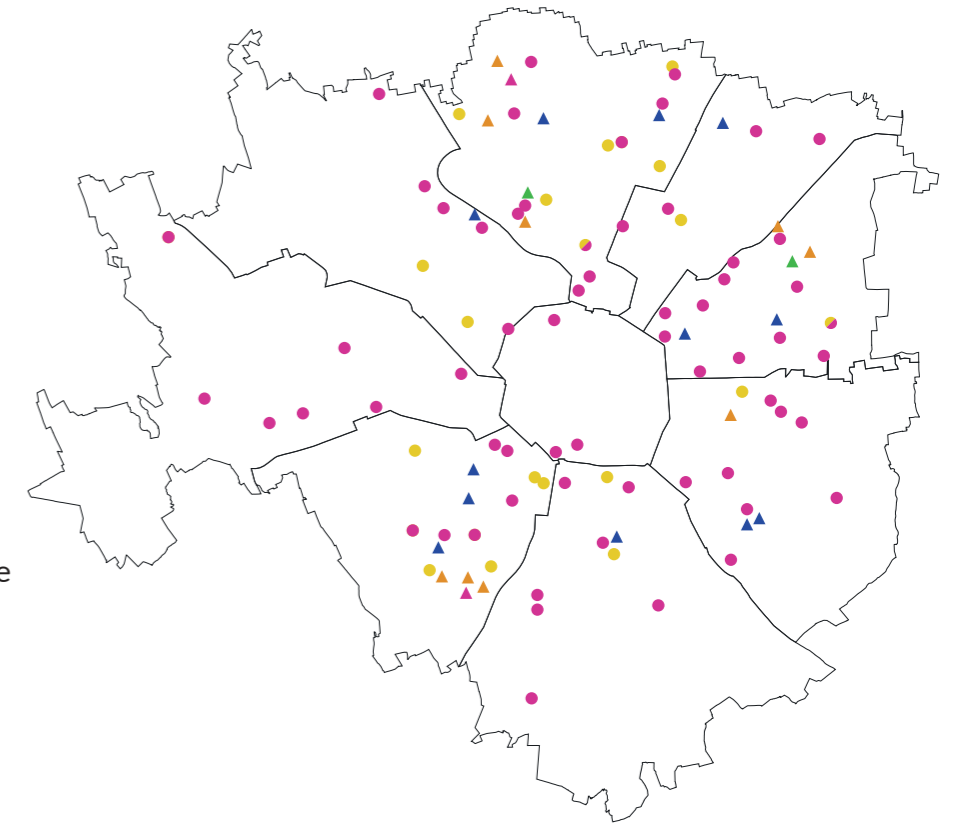
orti scolastici totali a Milano

Scuole a gestione comunale


- asilo nido
- scuola dell'infanzia

Scuole a gestione statale

- ▲ istituto comprensivo
- ▲ scuola dell'infanzia
- ▲ scuola primaria
- ▲ scuola secondaria di I grado



Mapa degli 82 orti nei nidi e scuole a gestione comunale diretta con diverse tipologie di progetto di orto

 **36** orti
con supporto di professionisti

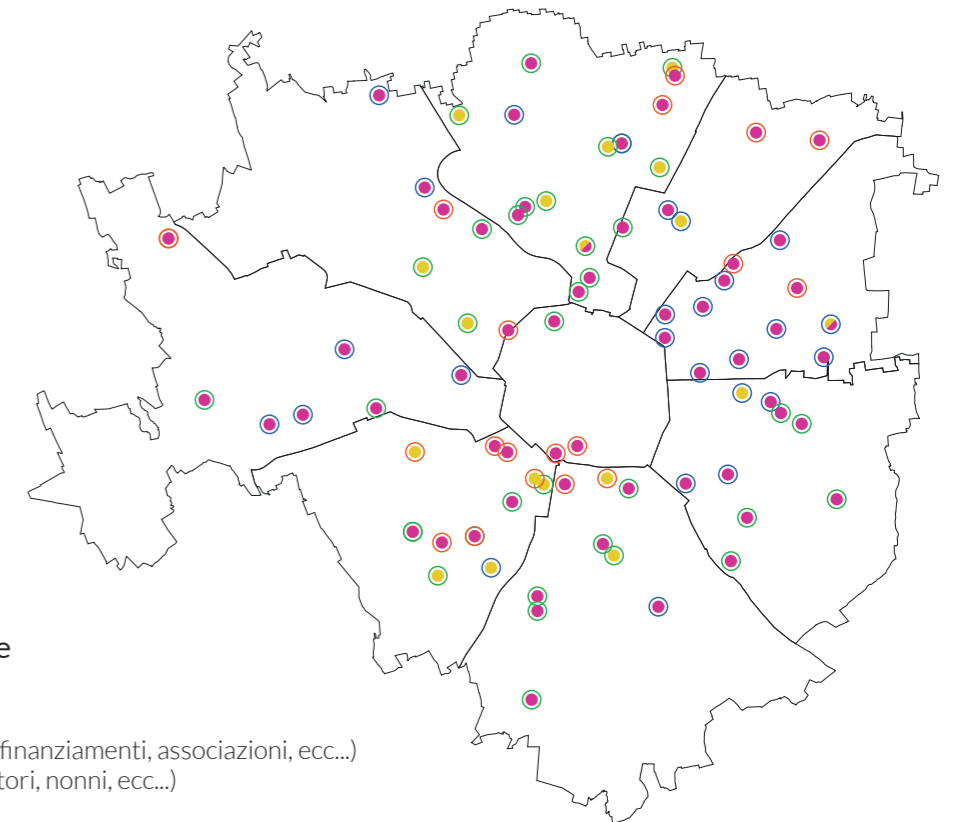
 **26** orti
con supporto di volontari

 **20** orti
fai-da-te senza supporto

Scuole a gestione comunale

- asilo nido
- scuola dell'infanzia

- con supporto di professionisti (finanziamenti, associazioni, ecc...)
- con supporto di volontari (genitori, nonni, ecc...)
- orti fai-da-te







Esperienze coinvolte nella comunità di pratica sugli orti didattici

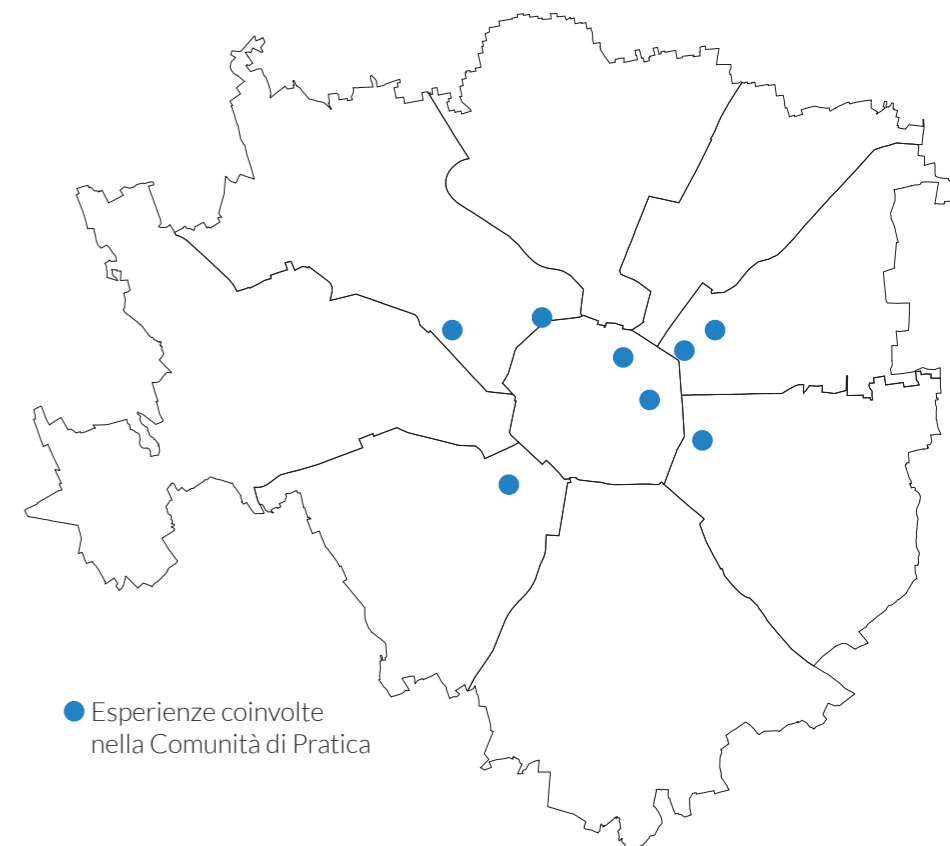
La prima **Comunità di Pratica** sugli orti didattici nelle scuole milanesi è stata organizzata presso la Fondazione CateLLa il 27 settembre 2019. L'iniziativa è stata co-organizzata dalla Food Policy di Milano, dalla Direzione Educazione, dalla Area Verde e Agricoltura e dalla Direzione Quartieri e Municipi del Comune di Milano, nell'ambito della Green Week. L'obiettivo è stato quello di promuovere una comunità di pratica per far incontrare le varie esperienze e sistemi sul territorio milanese, valorizzare le scuole con le rispettive comunità educanti e costruire un gruppo di attriche possa andare oltre l'evento e diventare una Comunità di pratica strutturata e in evoluzione. Tra le buone pratiche presentate, la selezione delle esperienze da segnalare in queste linee guida è stata effettuata seguendo un criterio di varietà delle tipologie di progetti: dagli orti "fai da te", al supporto di associazioni, fino all'utilizzo di spazi e stemi alle scuole.



<http://www.foodpolicymilano.org/comunita-di-pratica-orti-didattici/>

Tipologia Orto

-  Orto coltivato a pieno campo
-  Orto coltivato in cassoni
-  Sema
-  Frutto



Nota

I soggetti indicati in questa sezione del documento sono stati individuati dal Comune di Milano (Ufficio Food Policy, Direzione Educazione e Direzione Quartieri e Municipi) mappando alcune attività in essere, tramite modalità pubbliche online e durante la Comunità di Pratica "Gli orti didattici nelle scuole milanesi" organizzata in data 27/09/2019 presso la Fondazione CateLLa. Chiunque volesse integrare queste informazioni e segnalare la propria esperienza, può rivolgersi a foodpolicy@comune.milano.it e compilare il breve questionario presente a questo link: <https://forms.gle/4qK8uXdS4qTeVra8A>

Ulteriori informazioni si trovano sul sito <http://www.scuoleaperte milano.it/orti-didattici/>





LA SCUOLA NELL'ORTO: l'annaffiatoio e la matita

Istituto Comprensivo Rinnovata Pizzigoni
Primaria di I grado e Secondaria di I grado

Istituzione storica di Milano, da numerosi anni organizza tutta l'attività didattica intorno alla pratica dell'orto.

All'inizio dell'anno scolastico, ad ogni classe viene assegnato un appezzamento di terreno coltivabile di 30 mq. Gli alunni stipulano un contratto d'affitto con la piccola azienda agricola della scuola che prevede diverse aiuole coltivabili (curate da un gruppo di bambini). Al momento della raccolta, ogni gruppo di alunni raccoglie e organizza la vendita dei prodotti all'interno della scuola e registra le entrate, realizzando un bilancio finale. Sono gli stessi gruppi di alunni che decidono come impiegare i guadagni ottenuti.

Azienda Agricola presente nel giardino della scuola



Tipologia Orto



Avvio: 1927
Sup.: 30 mq per ogni classe
Alunni: 1.255
Classi: 53
Municipio 8

- Presenza piccola azienda zootecnica
- 22.000 mq (di cui 8.200 mq dall'Azienda Agricola)
- Inclusione alunni diversamente abili
- 30% di stranieri
- Collaborazioni attive con università
- **Metodo Pizzigoni premiato Ambrogino d'Oro 2019**

Email: MIIC8D100N@istruzione.it
Link: www.scuolarina.scuola.it



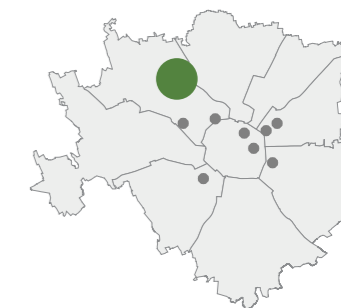
METODO MONTESSORIANO applicato agli orti didattici

Istituto Comprensivo Riccardo Massa
Primaria di I grado e Secondaria di I grado

L'orto "Montessori" dagli anni '70 costituisce un'opportunità educativa e didattica fondamentale per le scuole. Le finalità per i più piccoli riguardano lo **sviluppo del senso civico**, della cura per il bene comune e della collaborazione e cooperazione mentre per i più grandi a queste si aggiungono il confronto tra pari, il rispetto dell'ambiente e l'uso consapevole delle risorse.

La scuola si trova nell'ambito del Gallaratese e la sua esperienza potrà essere di grande supporto e guida per il progetto del Frutto diffuso del quartiere.

- **Atelier di confezione di prodotti, banchetti di vendita, etc**
- L'Associazione Metodo Montessori dal 2008 sostiene le attività della sezione Montessori dell'Istituto (acquisto di materiale, formazione docenti, interventi di specialisti esterni)



Tipologia Orto



Avvio: 1970
Sup.: 69 mq
Alunni: 310 (ogni anno)
Municipio 8

Email: miic8c300p@istruzione.it
Link: www.ic.riccardomassa.it

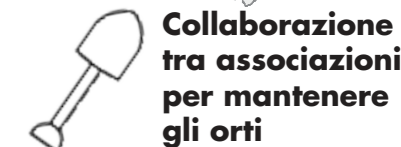
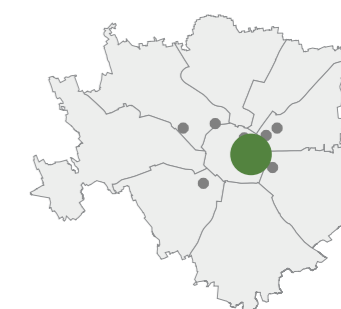
NONNI AMICI DEGLI ORTI DIDATTICI

Associazione Quei del Tredesin
Associazione Nonni Amici

Collaborazione tra associazioni (Quei del Tredesin e Nonni Amici) per supportare le scuole nella realizzazione e manutenzione degli orti. Si tratta dell'esperienza dei cosiddetti "orti stabili" all'interno delle scuole per avvicinare alla natura i cittadini più piccoli.

Particolare attenzione viene data alla formazione e all'aggiornamento professionale su **competenze didattiche e pedagogiche** (con Dipartimento di Scienze della Formazione, Università Bicocca), agronomiche (con Syngenta e Dipartimento Agraria e Ambiente dell'Università degli Studi di Milano) e competenze in ortoterapia (con Scuola Agraria del Parco di Monza).

- 20 scuole coinvolte (agg. 2016/2017)
- **14 h formazione e aggiornamento professionale** per Docenti ed Educatori (agg. 2016/2017) e percorso Alternanza Scuola-Lavoro con Istituto Calvino di Novaresco
- Educazione alimentare con 8 classi in collaborazione con Istituto Danone

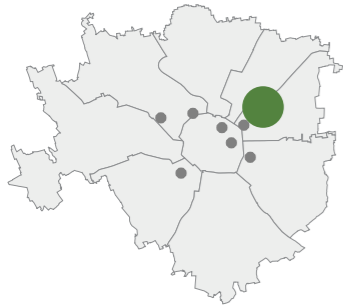


Tipologia Orto



Avvio: 2014
Orti: 18
Alunni: 300
Municipio 6

Email: s_menasce@alice.it
Link: www.queidelredesin.it



ORTI DI VIA PADOVA per le visite didattiche

Legambiente Lombardia
Circolo I "Reteambiente" Milano

**Orto sociale
in un quartiere
multiculturale
e complesso**



Tipologia Orto



Avvio: 2014
Sup.: 2.600 mq
Alunni: 360
infanzia, primarie, secondarie P grado
Municipio 2

Email: francobeccari.mail@gmail.com
Link: <https://reteambientemilano.wordpress.com/informazioni/storia-degli-orti-di-via-padova/>

Associazione ambientalista storica che dal 2014 ha colto la scommessa di un orto sociale in un quartiere complesso.

Oltre ad aver riqualificato un luogo prima utilizzato come una discarica, l'orto è diventato una risorsa del quartiere e rappresenta una delle iniziative (tra le numerose esistenti in città come gli orti di Italia Nostra) che permette di svolgere visite didattiche alle scuole che non hanno un orto nel giardino.

Tra le iniziative specifiche, **attività con le api** e sulla riproduzione del **ciclo del pane** (semina del **frumento** in ottobre e poi raccolta alla fine della scuola).

- Visite guidate, laboratori con scuole e adulti,
- 8 arnie e visite incentrate sulle api e sulla produzione del **miele**
- Attività educative con gli **asini**
- Dal 2017 gli Orti di Via Padova sono dei **Giardini Condivisi**



ORTI NELLE SCUOLE

Rotary Club Milano San Siro

**Attenzione
peculiare per le
scuole infanzia**



Tipologia Orto



Avvio: 2010
Orti: 35
Sup: 600 mq.
Alunni: 6.000 in circa 10 anni

Email: rotarymisanisiro@gmail.com
Link: www.rotarymisanisiro.org/orti-nelle-scuole.html

Il modello è stato pensato dall'Associazione, in collaborazione con la Direzione Educazione del Comune di Milano, per **supportare anche economicamente gli orti nelle scuole**, in particolare con la finalità del mantenimento nel tempo delle iniziative orticole (punto di debolezza degli orti scolastici).

L'Associazione infatti finanzia con 100€ il 1° anno e 200€ il 2° anno, per incentivare la prosecuzione dell'esperienza. Con l'obiettivo di **seminare insieme per formare i futuri cittadini**, proponendo alle scuole un progetto di formazione incentrato sulla salute tramite il rapporto sano ed equilibrato con il cibo. La formazione è dedicata agli insegnanti, ai genitori e ai nonni (contenuti botanici e pedagogici). Dal 2019, in collaborazione con Legambiente, hanno avviato il progetto **plastic free nelle scuole**.

- 103 scuole, 15.000 genitori e nonni, 500 educatori (dati 2018)
- Coinvolgimento di tutte le parti che si incontrano nel mondo della Scuola: dirigenti scolastici, docenti, il personale ausiliario, genitori, nonni, bambini.

ORTO DI RINASCITA

Scuola secondaria I grado "Rinascita"
Istituto Comprensivo Nazario Sauro



L'esperienza di oltre 30 anni della Scuola Rinascita sottolinea il grado di innovazione nato dalle sinergie create dalla coltivazione dell'orto: **dal recupero dei semi dagli ortaggi** coltivati a **lirigazione manuale**, dalla **cucina nella scuola** per laboratori con i prodotti dell'orto al riutilizzo degli oli e sausti per **realizzare saponi**, fino a convenzioni che hanno coinvolto enti regionali per programmi di lungo periodo. Tutto il percorso è stato quindi incentrato sul legame tra orto, cucina e **territorio**, coinvolgendo alunni e genitori.

Nel 2003 inoltre la **"Cucina didattica"** è stata autorizzata dalla ATS. Il progetto coinvolge anche i genitori (con una commissione che partecipa attivamente) e gli agricoltori del Parco Sud attraverso un mercato a filiera corta. Nell'a.s. 2018/19 ha coordinato il 1° concorso artistico "Orti nelle scuole", progetto promosso dal Rotary Club Milano San Siro e altri Club.

- Scambio di esperienze
- Protocolli d'intesa, **consulenze e progetti** dal 1998 con Provincia di Milano, Milano Ristorazione, Provincia di Parma coinvolgendo alunni, genitori e docenti.

**Metodo olistico
possibilità
di cucinare i
prodotti orticoli**



Tipologia Orto



Avvio: 1980
Sup.: 200 mq
Alunni: 250
Municipio 6

Email: collaboratricerinascita@icsvespri.gov.it
Link: www.rinascita.livi.it





Tipologia non presente a Milano

Costruzione di comunità di apprendimento



Tipologia Orto

Avvio: 2004

Orti: 494 (in Italia)

Alunni: 37.200 (in Italia)

Email: a.donorio@slowfood.it

Link: www.slowfood.it/educazione/orto-in-condotta

METODO ORTO IN CONDOTTA

Slow Food Italia

L'associazione Slow Food da numerosi anni agisce a livello nazionale e internazionale, usando la pratica orticola come strumento di **educazione ambientale e alimentare** a tutto tondo, comprendendo quindi la storia e cultura gastronomica e all'approccio sensoriale. Slow Food sul territorio milanese gestisce inoltre il **Merato della Terra** realizzato ogni due sabati presso la Fabbrica del Vapore.

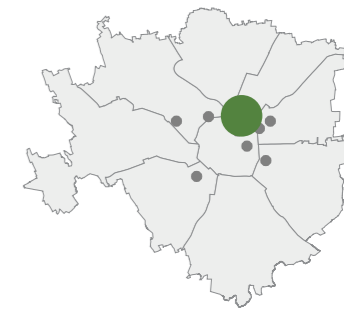
All'interno degli Orti in Condotta è presentato un focus sull'educazione alimentare, dal gusto alla sostenibilità. Le scuole che partecipano al progetto Orto in Condotta sono **parte di una rete internazionale**.

- 90 Condotte in 188 Comuni in Italia
- 1.488 insegnanti, 18.600 genitori e nonni, cuochi, artigiani



MICOLTIVO, ORTO A SCUOLA: l'orto didattico inclusivo

Fondazione Riccardo Catella



Il progetto MiColtivo consiste nella realizzazione di **orti didattici inclusivi** ed è promosso dalla Fondazione Catella in collaborazione con il Comune di Milano (protocollo di intesa che prevede la segnalazione delle scuole che hanno più necessità di un intervento) e con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Fondazione Romeo ed Enrico Invernizzi.

L'accessibilità agli orti prevede installazione di cassoni sopraelevati, pavimentazione **adatta per l'accesso di carrozzine**, etc. Gli interventi prevedono il supporto sia per la progettazione, installazione e manutenzione partecipata dell'orto con riqualificazione dell'area verde pubblica o del giardino della scuola, sia la formazione degli insegnanti e la definizione di attività didattiche integrate nella programmazione scolastica e collegate agli orti (progetti triennali). Tra gli obiettivi del progetto, oltre a garantire il diritto dei bambini a un'alimentazione sana e a coinvolgere il territorio, emerge il favorire l'**integrazione multiculturale**, attraverso la condivisione di tradizioni.

- 8 Istituti comprensivi coinvolti (dal 2012)
- 165 Insegnanti coinvolti nel programma
- 31.000 Genitori coinvolti nel programma



Tipologia Orto



Avvio: 2012

Sup.: 640 mq

Alunni: 11.000

Municipio 9

Email: info@fondazione riccardocatella.org

Link: www.fondazione riccardocatella.org



4 Come finanziare e rendere sicuro un orto didattico

Un progetto di orto scolastico può essere realizzato a **costi limitati** ed essere quindi interamente autofinanziato dalla scuola, anche se nei casi più virtuosi è spesso necessario un supporto economico da parte dell'associazione genitori/comitato genitori. Per questo si elenca di seguito il ventaglio di possibilità e sistemi.

- La scuola decide di fare un orto “**fai-da-te**”, senza supporto esterno, reperendo soli i fondi per le **spese vive** quali per esempio i semi e gli attrezzi (costo interamente sostenuto dalle famiglie o da aziende che mettono a disposizione gratuitamente, previa autorizzazione della dirigenza scolastica, materiali da donare alle scuole).
- La scuola che vuole avviare un progetto di orto didattico **cerca i fondi autonomamente**, anche eventualmente chiedendo alle famiglie di contribuire economicamente e/o con materiali utili per la realizzazione, e si occupa di selezionare il soggetto più adatto, tramite le procedure previste (affidamento diretto o bando).
- Un'associazione, che ha già reperito i fondi, **propone un progetto di orto didattico ad una scuola**. La scuola predisponde una **lettera di incarico** e stipula un **contratto** con l'Associazione.

In ciascuna delle ipotesi precedenti, nel caso il progetto utilizzi dei volontari, è necessario regolamentare il loro ingresso a scuola (si veda la sezione “Strumenti istituzionali”).

Di seguito un **budget indicativo** per l'avvio di un orto “fai da te” che coinvolga diverse classi:

- 300-500 euro per semi, piante e attrezzi per lavorare;
- 150 euro per un esperto che prepari la terra con la motozappa;
- 500-700 euro per un esperto che partecipi una volta al mese lungo tutto il periodo scolastico (che però potrebbe anche essere un volontario, per esempio un genitore, un nonno).

Nel caso si voglia chiedere il **supporto di un'associazione**, i progetti prevedono un costo indicativo di 50 euro/ora per le ore di aula, gli incontri preparatori con gli insegnanti e gli eventi finali (circa 20 ore in totale). Le associazioni possono aver già reperito tali fondi (per esempio partecipando ad un bando) e quindi possono proporre alle scuole progetti già finanziati.

Per ulteriori informazioni si veda il sito:

<http://www.scuoleaperte milano.it/orti-didattici/>



Possibili fonti di finanziamento

Fondi MIUR alle scuole: Fondi Strutturali Europei

Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2. Gli avvisi per la realizzazione di progetti vengono pubblicati a questo link <http://tinyurl.com/Asse1PONistruzione>

Fondi MIUR alle scuole: Monitor 440

Una piattaforma web per monitorare e gestire i finanziamenti per le scuole messi a bando dal MIUR (ex legge 440/97), <http://www.monitorm440scuola.it/>

Fondi Legge Regionale n° 18/2015, Gli orti di Lombardia.

Disposizioni in materia di orti didattici, urbani e collettivi. <https://tinyurl.com/OrtiLombardia>. I criteri per l'assegnazione dei fondi sono pubblicati qui (<https://tinyurl.com/OrtiLombardiaCriteri>). Le scuole possono ricevere fino a 600 euro o fino a un massimo di 1.800 euro, nel caso di più orti da sviluppare nei diversi plessi scolastici (massimo 3), con un cofinanziamento al 50%.

Bandi di educazione alla cittadinanza globale AICS

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per le organizzazioni della società civile, <https://tinyurl.com/CittadinanzaGlobale>

Bandi Cariplo Area Ambiente

Per le organizzazioni private senza scopo di lucro (per esempio bando Coltivare Valore), <https://tinyurl.com/BandiCariplo>.

Soggetti commerciali

In particolare per coprire le spese vive (per esempio semi e attrezzi), è possibile rivolgersi a soggetti tecnici del settore, che possono erogare delle donazioni, previa autorizzazione della dirigenza scolastica.

Inoltre è possibile cogliere ulteriori opportunità quali:

Richieste di sostegno da parte del comitato/associazione dei genitori.

Per eventuali informazioni relative alla distribuzione di compost per gli orti scolastici, contattare il seguente indirizzo email: marketing@amsa.it



SCHEDA DI COMUNICAZIONE AVVIO ORTO DIDATTICO

Per i nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta del Comune di Milano

ISTRUZIONI PER L'INVIO

La scheda va compilata in ogni sua parte, firmata e spedita contestualmente ai seguenti indirizzi email:

- Ed.Infanzia@comune.milano.it (Direzione Educazione - Area Servizi all'Infanzia)
- t.scuolestrutture@comune.milano.it (Direzione Quartieri e Municipi - Area Tecnica Scuole)
- URB.verdemanutenzione@comune.milano.it (Direzione Quartieri e Municipi - Area Verde, Agricoltura e Arredo Urbano)
- foodpolicy@comune.milano.it (Gabinetto del Sindaco - Ufficio Food Policy)
- Individuare email del referente del Verde del Municipio di appartenenza del nido / scuola dell'infanzia:
 Municipio 1 nicola.margiotta@comune.milano.it; Municipio 2 giacomo.floreno@comune.milano.it;
 Municipio 3 mauro.bettoni@comune.milano.it; Municipio 4 giacomo.manganaro@comune.milano.it;
 Municipio 5 giancarlo.rocco@comune.milano.it; Municipio 6 francesca.carelli@comune.milano.it;
 Municipio 7 michele.dipace@comune.milano.it; Municipio 8 cristiano.pea@comune.milano.it;
 Municipio 9 claudio.giugliarellimordivo@comune.milano.it

Strumenti istituzionali

Se il progetto di orto didattico prevede la presenza di **professionisti**, come di consueto in questi casi la scuola procede stipulando un **contratto** (alcune scuole adottano lo strumento dei Patti Educativi Territoriali, un'alleanza tra attori istituzionali, scuola e realtà educative extrascolastiche). Nel caso in cui la realizzazione del progetto preveda anche (o esclusivamente) la presenza a scuola di **personale volontario**, è necessario che questa sia regolamentata, sia per questioni assicurative che di tutela dell'utenza scolastica. Se si tratta di **ingressi straordinari**, le indicazioni sono contenute nel *"Vademecum per la manutenzione degli ambienti scolastici a titolo volontario"*, disponibile all'indirizzo: <http://www.scuoleapertemilano.it/wp-content/uploads/2019/08/Vademecum-volontari-manutenzione-2018.pdf>

Se si tratta invece di una presenza a scuola più continuativa, i **volontari dovrebbero costituirsi in associazione** (o eventualmente appoggiarsi all'associazione/comitato genitori già presente a scuola), stipulare una **convenzione con la scuola** e quindi attivare un'assicurazione.

Nel caso in cui partecipino anche ragazzi provenienti da altre scuole, per esempio durante i PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex-alternanza scuola lavoro) oppure studenti universitari, è necessario che si stipuli una **convenzione con l'istituto di provenienza degli studenti** e la scuola che intende realizzare l'orto.

Regole per la sicurezza

Le regole per la sicurezza in generale prevedono un utilizzo consapevole degli **strumenti da lavoro** (adatti alla fascia di età), un **abbigliamento adeguato** (in particolare per i più piccoli, che dovrebbero indossare stivaletti di gomma antiscivolo), l'**assenza di prodotti pericolosi** (come fitofarmaci, nel caso si presenta una qualche forma di parassiti si è quindi necessario l'intervento di un esperto), l'attenzione agli **insetti** e alle **piante allergizzanti** nel caso di giardini spontanei e **regole precise per la gestione della compostiera** se presente, attività tra l'altro non considerata adatta ai bambini 0-6 anni.

Per tutte le attività che si svolgono all'interno della scuola, personale della scuola, allievi e professionisti sono coperti da assicurazione. Lo stesso vale per il personale volontario, una volta regolamentato nell'ingresso.



1. Nome dell'Istituto <input type="checkbox"/> Nido <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	
2. Nome del plesso in cui si realizzerà l'orto	
3. Indirizzo del plesso in cui si realizzerà l'orto	
4. Nome del referente di progetto	
5. Indirizzo email del referente di progetto	
6. Data prevista di inizio progetto	
7. Numero di bambini coinvolti nel progetto	
8. Tipologia di orto	<input type="checkbox"/> in piena terra <input type="checkbox"/> in cassoni <input type="checkbox"/> altro, specificare:
9. Superficie indicativa dell'orto (metri quadri)	
10. Tipologia di coltivazioni	<input type="checkbox"/> verdure <input type="checkbox"/> frutta <input type="checkbox"/> fiori <input type="checkbox"/> erbe aromatiche <input type="checkbox"/> piante spontanee <input type="checkbox"/> altro, specificare:
11. Indicare come è stata delimitata l'area	<input type="checkbox"/> sassi <input type="checkbox"/> paletti di legno <input type="checkbox"/> recinzione <input type="checkbox"/> siepe <input type="checkbox"/> altro, specificare:
12. Indicare come si procederà alla realizzazione dell'orto	<input type="checkbox"/> autonomamente (insegnanti, personale non docente) <input type="checkbox"/> con supporto di volontari (genitori, nonni) <input type="checkbox"/> con supporto di professionisti (finanziamenti, associazioni)

Allegati facoltativi: Descrizione di dettaglio del progetto e mappa/fotografia aerea della scuola con indicata la posizione dell'orto didattico in progetto.

Data _____

Firma Referente _____

Allegato 1.2

SCHEDA DI COMUNICAZIONE AVVIO ORTO DIDATTICO



Per le scuole statali (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie)

ISTRUZIONI PER L'INVIO

La scheda va compilata in ogni sua parte, firmata e spedita contestualmente ai seguenti indirizzi email:

- Ed.Infanziadirezione@comune.milano.it (Direzione Educazione - Area Servizi all'Infanzia)
- t.scuolestrutture@comune.milano.it (Direzione Quartieri e Municipi - Area Tecnica Scuole)
- URB.verdemanutenzione@comune.milano.it (Direzione Quartieri e Municipi - Area Verde, Agricoltura e Arredo Urbano)
- foodpolicy@comune.milano.it (Gabinetto del Sindaco – Ufficio Food Policy)

Individuare email del referente del Verde del Municipio di appartenenza del nido / scuola dell'infanzia:
 Municipio 1 nicola.margiotta@comune.milano.it; Municipio 2 giacomo.floreno@comune.milano.it;
 Municipio 3 mauro.bettoni@comune.milano.it; Municipio 4 giacomo.manganaro@comune.milano.it;
 Municipio 5 giancarlo.rocco@comune.milano.it; Municipio 6 francesca.carelli@comune.milano.it;
 Municipio 7 michele.dipace@comune.milano.it; Municipio 8 cristiano.pea@comune.milano.it;
 Municipio 9 claudio.giugliarellimordivo@comune.milano.it

1. Nome dell'Istituto <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia <input type="checkbox"/> Scuola primaria <input type="checkbox"/> Scuola secondaria di 1° grado <input type="checkbox"/> Scuola secondaria di 2° grado	
2. Nome del plesso in cui si realizzerà l'orto	
3. Indirizzo del plesso in cui si realizzerà l'orto	
4. Nome del referente di progetto	
5. Indirizzo email del referente di progetto	
6. Data prevista di inizio progetto	
7. Numero di bambini/e coinvolti/e nel progetto	
8. Tipologia di orto	<input type="checkbox"/> in piena terra <input type="checkbox"/> in cassoni <input type="checkbox"/> altro, specificare:
9. Superficie indicativa dell'orto (metri quadri)	
10. Tipologia di coltivazioni	<input type="checkbox"/> verdure <input type="checkbox"/> frutta <input type="checkbox"/> fiori <input type="checkbox"/> erbe aromatiche <input type="checkbox"/> piante spontanee <input type="checkbox"/> altro, specificare:
11. Indicare come è stata delimitata l'area	<input type="checkbox"/> sassi <input type="checkbox"/> paletti di legno <input type="checkbox"/> recinzione <input type="checkbox"/> siepe <input type="checkbox"/> altro, specificare:
12. Indicare come si procederà alla realizzazione dell'orto	<input type="checkbox"/> autonomamente (insegnanti, personale non docente) <input type="checkbox"/> con supporto di volontari (genitori, nonni) <input type="checkbox"/> con supporto di professionisti (finanziamenti, associazioni)

Allegati facoltativi: Descrizione di dettaglio del progetto e mappa/fotografia aerea della scuola con indicata la posizione dell'orto didattico in progetto.

Data _____

Firma Referente _____

Allegato 1.3

SCHEDA DI COMUNICAZIONE AVVIO ORTO DIDATTICO



Per le scuole private e paritarie e per i nidi privati o in convenzione

ISTRUZIONI PER L'INVIO

La scheda va compilata in ogni sua parte, firmata e spedita contestualmente ai seguenti indirizzi email:

- foodpolicy@comune.milano.it (Gabinetto del Sindaco – Ufficio Food Policy)

1. Nome dell'Istituto	
2. Tipologia dell'Istituto	
3. Nome del plesso in cui si realizzerà l'orto	
4. Indirizzo del plesso in cui si realizzerà l'orto	
5. Nome del referente di progetto	
6. Indirizzo email del referente di progetto	
7. Numero di bambini/e coinvolti/e nel progetto	
8. Tipologia di orto	<input type="checkbox"/> in piena terra <input type="checkbox"/> in cassoni <input type="checkbox"/> altro, specificare:
9. Superficie indicativa dell'orto (metri quadri)	
10. Tipologia di coltivazioni	<input type="checkbox"/> verdure <input type="checkbox"/> frutta <input type="checkbox"/> fiori <input type="checkbox"/> erbe aromatiche <input type="checkbox"/> piante spontanee <input type="checkbox"/> altro, specificare:
11. Indicare come è stata delimitata l'area	<input type="checkbox"/> sassi <input type="checkbox"/> paletti di legno <input type="checkbox"/> recinzione <input type="checkbox"/> siepe <input type="checkbox"/> altro, specificare:
12. Indicare come si procederà alla realizzazione dell'orto	<input type="checkbox"/> autonomamente (insegnanti, personale non docente) <input type="checkbox"/> con supporto di volontari (genitori, nonni) <input type="checkbox"/> con supporto di professionisti (finanziamenti, associazioni)

Allegati facoltativi: Descrizione di dettaglio del progetto

Data _____

Firma Referente _____

Class. 02.03.08



Spett.
 COMUNE DI MILANO
 GABINETTO DEL SINDACO
 FOOD POLICY
foodpolicy@comune.milano.it

P.zza Duomo 19
 20100 Milano

c.a. Andrea Magarini
Andrea.Magarini@comune.milano.it

OGGETTO: parere igienico-sanitario per la raccolta e consumo in classe dei prodotti vegetali crudi coltivati negli Orti Didattici.

Con riferimento alla richiesta di parere inoltrata in data 10.02.2020 in merito alla tematica di cui all'oggetto

Premesso che il consumo di frutta e verdura costituisce un importante fattore di protezione nei confronti di sovrappeso e malattie croniche e le raccomandazioni internazionali indicano come importante obiettivo di salute l'assunzione quotidiana di più porzioni (almeno 5), moltiplicando le occasioni di consumo

Si osserva quanto segue:

- In materia di tutela della salute pubblica, la sicurezza degli alimenti destinati al consumo umano deve essere garantita lungo tutta la filiera alimentare, a cominciare dalla produzione primaria e in tutte le fasi di trasformazione e distribuzione degli alimenti.

Il riferimento normativo è il Regolamento CE 853/2004.

Le buone pratiche di coltivazione sono fondamentali per garantire la sicurezza alimentare del prodotto finito.

Nella fase di coltivazione e raccolta dei prodotti vegetali dovranno essere adottate misure adeguate per:

- o mantenere pulita l'area dedicata e le strutture/attrezzature/contenitori utilizzati;
- o utilizzare acqua potabile per l'irrigazione;
- o evitare l'uso di pesticidi (diserbanti, insetticidi, anticrittogamici) e concimi di sintesi;
- o evitare la contaminazione da parte di animali, infestanti e insetti nocivi (es. uccelli, insetti, roditori, altri animali);
- o gestione e stoccaggio dei rifiuti e confinamento in idoneo spazio delle attrezzature e dei prodotti pericolosi, in modo da evitare ogni contaminazione;

- o verifica dell'applicazione delle buone pratiche di coltivazione per tutto il ciclo colturale dei prodotti ortofrutticoli che saranno raccolti;

- o utilizzare contenitori facilmente lavabili e sanificabili per la raccolta dei prodotti.

Inoltre è opportuno:

- o individuare idonea area da destinare alla coltivazione, lontano da strade ad elevato traffico
- o (eventuale recinzione con siepi);
- o preferire la coltura in vasche piuttosto che in campo e utilizzare esclusivamente terriccio organico di origine vegetale ottenuto secondo le procedure previste dai metodi di produzione biologica, certificati ISO 14001.

Fase di consumo in ambiente scolastico

I prodotti vegetali raccolti - per essere consumati - devono essere puliti, lavati e preparati e devono essere utilizzati nella stessa giornata di raccolta.

Occorre pertanto la disponibilità di spazi idoneamente attrezzati (es. laboratorio di cucina didattica) e devono essere garantite le buone pratiche di lavorazione:

- l'igiene delle manipolazioni, assicurando il lavaggio delle mani durante tutti i momenti di preparazione e, se possibile, utilizzando sopravvesti e copricapo dedicati;
- l'igiene delle stoviglie, degli utensili, delle attrezzature e delle superfici impiegate per la preparazione degli alimenti. Per le operazioni di pulizia e sanificazione utilizzare i comuni detersivi di uso domestico, osservando attentamente le indicazioni del produttore, con particolare riguardo al tempo di contatto del detersivo e al risciacquo; l'asciugatura sarà sempre eseguita con carta uso cucina a perdere;
- gestione degli eventuali avanzi, che dovranno comunque essere allontanati dagli ambienti scolastici;
- corretta gestione dei rifiuti prodotti.

Si richiama l'attenzione alla gestione in sicurezza in tutte le fasi della filiera (dalla produzione al consumo), stante l'eventuale presenza di bambini allergici o intolleranti e si ricorda che la gestione dell'intero processo (coltivazione, raccolta, pulizia, preparazione e consumo in classe dei prodotti vegetali crudi) è in capo alla Direzione Scolastica e al personale docente.

Il Direttore F.F. UOC
 Igiene Alimenti e Nutrizione Milano
 Dr. ssa Anna Margherita Norata

Responsabile procedimento: Patrizia Pennati
 Responsabile istruttoria: Claudia Speroni



Linee guida per gli orti didattici nelle scuole milanesi

Queste linee guida sono il frutto di un percorso volto a diffondere e facilitare la pratica degli orti didattici nelle scuole milanesi.

Educatori e insegnanti possono trovare in questo documento un sintetico vademecum iniziale che riassume i passi da fare per avviare un progetto di orto didattico che duri nel tempo, sia fruibile da diverse classi e coinvolga il tessuto sociale nel quale la scuola è inserita.

I passi descritti nel vademecum sono approfonditi nei diversi capitoli delle linee guida, dove si affrontano tematiche pedagogiche e didattiche, procedure amministrative e questioni pratiche.

Vengono inoltre presentate le buone pratiche esistenti a Milano e la mappatura degli orti già realizzati.

Le linee guida sono promosse dal Comune di Milano e dalla Fondazione Cariplo, nell'ambito delle azioni attuative della Food Policy di Milano, con il supporto del centro di ricerca ESTà, Economia e Sostenibilità.



Comune di
Milano

Fondazione
CARIPLO



Economia e
Sostenibilità

www.foodpolicymilano.org
www.scuoleaperte milano.it

ISBN 9788894511208

